Cuneo, 9 ottobre 2026

Alla cortese attenzione del Comune di Cuneo
Alla Sindaca e alla Giunta comunale
Al Settore Attività Produttive
Al dirigente ing. Massimiliano Galli

Oggetto: Osservazioni nell'ambito del procedimento amministrativo avviato il 2 ottobre 2026 relativo alla limitazione degli orari commerciali in Corso Giolitti e vie limitrofe – Contributo partecipativo, richiesta di documentazione e di incontro

Gentili,

con la presente, il Circolo Arcipelago intende trasmettere formalmente, quale contributo partecipativo al procedimento amministrativo in corso, le **osservazioni, le criticità e le proposte raccolte durante il primo Caffè dei commercianti,** organizzato giovedì 8 ottobre 2026 presso il nostro spazio di via Meucci a Cuneo, nell'ambito del percorso Abitare il quartiere – Caffè di comunità.

L'incontro, dedicato all'ipotesi di limitazione degli orari di vendita dalle 19.30 alle 7.00 per un periodo sperimentale di 30 giorni, ha visto la partecipazione di 14 commercianti di Corso Giolitti e delle vie limitrofe, 10 residenti, 3 consiglieri comunali di maggioranza e minoranza, un membro del Comitato di quartiere Cuneo Centro e del dirigente comunale ing. Massimiliano Galli.

Ringraziamo l'ingegner Galli per aver accolto il nostro invito e per aver illustrato le motivazioni del provvedimento, rispondendo con chiarezza, disponibilità e professionalità alle domande e alle sollecitazioni dei presenti.

Il confronto si è svolto in un clima di ascolto e rispetto reciproco, pur facendo emergere preoccupazioni importanti e posizioni differenti. Hanno partecipato persone con origini e percorsi diversi, tra cui Cina, Bangladesh, Senegal, Marocco e Italia, che hanno potuto esprimere direttamente le proprie esperienze e confrontarsi sulle questioni che riguardano il quartiere.

Le osservazioni che seguono restituiscono quanto emerso dall'incontro, condivise con i commercianti prima dell'invio di questa comunicazione.
Come Arcipelago ci siamo impegnati a raccogliere e trasmettere all'amministrazione quanto emerso, affinché le osservazioni di chi lavora quotidianamente nella zona possano essere considerate nella valutazione del provvedimento.

Chiediamo pertanto che questa comunicazione venga acquisita agli atti del procedimento, che le osservazioni contenute siano valutate prima dell'eventuale adozione del provvedimento definitivo e che venga fornito un riscontro alle questioni sollevate, nell'ambito delle disposizioni sulla partecipazione al procedimento amministrativo previste dalla legge n. 241/1990.

1. Coinvolgimento preventivo dei commercianti

La prima criticità, ampiamente condivisa dai commercianti intervenuti, riguarda l'insufficiente coinvolgimento diretto delle attività interessate nella fase precedente alla definizione della misura. Prendiamo atto delle interlocuzioni già avviate dall'amministrazione con comitati di quartiere e rappresentanze territoriali, nonché dell'annuncio, formulato nel settembre 2026, di due percorsi di lavoro dedicati rispettivamente al commercio e alla marginalità sociale.

Tuttavia, diversi esercenti presenti all'incontro hanno riferito di non aver avuto la possibilità di partecipare direttamente alla discussione sulla misura, pur essendo tra i soggetti che ne subirebbero le conseguenze economiche e organizzative.
È stata inoltre segnalata la difficoltà di partecipazione ai momenti di confronto organizzati attraverso le associazioni di categoria da parte dei commercianti non iscritti.

Riteniamo importante che la partecipazione non sia limitata alla rappresentanza associativa, ma comprenda anche gli esercenti direttamente interessati, indipendentemente dalla loro adesione a organizzazioni di categoria.

Chiediamo pertanto:

*** Che sia garantito un confronto diretto con gli esercenti interessati prima dell'eventuale adozione del provvedimento definitivo.**

*** Che sia prevista la possibilità di partecipazione anche per i commercianti non iscritti alle associazioni di categoria.**

*** Che vengano chiarite le modalità attraverso cui le osservazioni degli esercenti saranno considerate nel procedimento.**

*** Che sia valutata e d'ora in poi prevista l'inclusione degli esercenti non associati nei percorsi istituzionali sul commercio già annunciati dall'amministrazione.**

2. Impatto economico e conseguenze sulle attività commerciali

Durante l'incontro, i commercianti hanno sottolineato come la fascia oraria successiva alle 19.30 rappresenti, per alcune attività, una componente particolarmente rilevante del fatturato giornaliero. Secondo le stime riferite da alcuni esercenti, gli incassi realizzati nella fascia serale possono rappresentare, in determinati casi, una quota compresa tra il 30% e il 50% degli incassi quotidiani.

Si tratta di dichiarazioni individuali raccolte durante il confronto, che non costituiscono una stima statisticamente rappresentativa e che richiederebbero un approfondimento documentale. Qualora tali dati fossero confermati da adeguati riscontri contabili, emergerebbe un pregiudizio economico di particolare gravità per le attività interessate, che l'Amministrazione è tenuta a considerare nella valutazione della proporzionalità e degli effetti del provvedimento. L'eventuale adozione di un'ordinanza illegittima, in particolare per carenza di istruttoria, difetto di motivazione o violazione del principio di proporzionalità,

potrebbe pertanto esporre il Comune a richieste di risarcimento del danno patrimoniale subito dagli esercenti, ai sensi dell'art. 30, comma 2, del Codice del processo amministrativo, ove risultino dimostrati il danno effettivo, il nesso causale e gli ulteriori presupposti della responsabilità dell'Amministrazione. La clientela interessata comprende soprattutto pendolari in arrivo dalla stazione, persone che rientrano dal lavoro, lavoratori con orari prolungati e residenti che effettuano gli acquisti nelle ore serali.

La limitazione prospettata potrebbe quindi comportare conseguenze differenti a seconda della tipologia di attività, degli orari di maggiore affluenza e della composizione della clientela.

Chiediamo pertanto di conoscere:

*** Se sia stata effettuata una valutazione preventiva dell'impatto economico della misura sulle attività interessate e, in caso affermativo, da chi e con quali risultati.**

*** Se siano state raccolte stime sul fatturato realizzato nella fascia oraria oggetto della restrizione.**

*** Se siano stati considerati gli orari di arrivo dei treni alla stazione di Cuneo, i flussi dei pendolari e gli orari di uscita dal lavoro, comprese le attività produttive che impiegano personale su turni.**

*** Se siano state valutate le possibili conseguenze sulla continuità economica delle attività, sui margini commerciali e sul mantenimento del commercio di prossimità.**

*** Se sia stata considerata la possibilità che una parte degli acquisti venga trasferita verso altre attività commerciali non interessate dalle medesime limitazioni.**

È stata inoltre segnalata una possibile disparità di trattamento rispetto ad altre attività presenti nella stessa zona, **in particolare al vicino supermercato Carrefour.** Non intendiamo sostenere che attività appartenenti a categorie giuridiche differenti debbano necessariamente essere sottoposte a disposizioni identiche. Riteniamo tuttavia importante conoscere i criteri oggettivi e normativi che giustificano eventuali differenze di trattamento e valutare le conseguenze concorrenziali che potrebbero derivarne.

3. Controlli e percezione di disparità di trattamento

Nel corso dell'incontro, diversi commercianti hanno riferito di percepire una particolare concentrazione dei controlli sulle attività di Corso Giolitti e delle vie limitrofe, soprattutto su quelle gestite da persone di origine straniera.
Sono stati raccontati episodi di verifiche e sanzioni considerate sproporzionate rispetto alle irregolarità riscontrate e situazioni di forte preoccupazione per la frequenza dei controlli.

È stata inoltre sollevata la questione dei controlli dei documenti nei confronti di persone straniere o percepite come tali, descritti da alcuni partecipanti come particolarmente frequenti o selettivi. Secondo quanto riferito, tali esperienze rischiano di alimentare un clima

di sfiducia e di scoraggiare la frequentazione della zona, con possibili conseguenze sulle attività commerciali e sulle relazioni sociali del quartiere.

Riportiamo queste segnalazioni come testimonianze e percezioni espresse dai presenti, senza considerarle accertamenti di comportamenti illegittimi o discriminatori. Riconosciamo pienamente la necessità dei controlli e il ruolo delle autorità competenti nella tutela della sicurezza e nel rispetto delle disposizioni vigenti.

Riteniamo tuttavia importante che anche le percezioni relative alle modalità di controllo possano essere ascoltate e approfondite, per favorire la fiducia reciproca tra cittadini, commercianti e istituzioni.

Chiediamo quindi che:

* **venga valutata la possibilità di un confronto specifico con i soggetti istituzionali competenti e, ove disponibili e divulgabili, di conoscere dati aggregati sulla distribuzione e sulla tipologia dei controlli effettuati nella zona.**

4. Impatto sulla salute, sul benessere e sulla vita quotidiana

Durante l'incontro è emersa una forte preoccupazione per le conseguenze che il provvedimento potrebbe avere sulla salute e sul benessere degli esercenti. I commercianti hanno descritto situazioni di stress, incertezza economica e crescente difficoltà nel portare avanti il proprio lavoro, aggravate dalla prospettiva di una riduzione significativa degli incassi.
La dimensione economica non esaurisce necessariamente le conseguenze della misura.
L'incertezza sulla continuità dell'attività, la necessità di comprimere ulteriormente i margini economici o di riorganizzare il lavoro possono rappresentare fattori di stress e di pressione psicologica.

Anche per i cittadini e le cittadine, la modifica degli orari commerciali può comportare cambiamenti nelle abitudini di acquisto, nella gestione dei tempi quotidiani e nell'accessibilità ai servizi di prossimità. Parallelamente, riconosciamo che la tutela della tranquillità, del riposo e del benessere dei residenti costituisce un obiettivo legittimo e rilevante.

Riteniamo quindi importante che la valutazione consideri gli effetti attesi sui diversi gruppi coinvolti, evitando di trattare come necessariamente contrapposte le esigenze di sicurezza, salute e continuità economica.

Chiediamo pertanto:

*** Se siano state effettuate valutazioni preventive degli effetti della misura sul benessere psicofisico degli e delle esercenti.**

*** Se siano state considerate le conseguenze dell'incertezza economica sulle persone e sulle famiglie che dipendono da queste attività.**

*** Se siano stati valutati i cambiamenti nelle abitudini di acquisto e di frequentazione del quartiere da parte della cittadinanza.**

*** Se siano state considerate le possibili ricadute sulla vitalità delle strade, sulle relazioni di prossimità e sulla percezione di sicurezza.**

*** Se siano stati coinvolti professionisti e professioniste delle scienze sociali, della salute pubblica o di altre discipline pertinenti nella valutazione degli effetti sociali del provvedimento e, in caso affermativo, quali incarichi siano stati conferiti e quali documenti siano stati prodotti.**

Qualora tali valutazioni non siano state effettuate, chiediamo che venga considerata la possibilità di integrare questi aspetti nell'istruttoria o nel successivo monitoraggio.

5. Richiesta di documentazione, basi normative ed elementi istruttori

Nel corso dell'incontro è stata sottolineata la necessità di conoscere gli elementi oggettivi sui quali si fonda la proposta di limitazione degli orari. Riteniamo che una partecipazione informata richieda la disponibilità dei documenti e dei dati effettivamente utilizzati dall'amministrazione per individuare il problema, definire la misura e valutarne la proporzionalità.
A questo proposito chiediamo, secondo le modalità e nei limiti previsti dalla normativa sull'accesso ai documenti amministrativi e sulla tutela dei dati personali, di poter prendere visione e acquisire copia degli atti istruttori già esistenti e detenuti dall'amministrazione, comprese eventuali relazioni, analisi, pareri, dati aggregati e valutazioni relative al provvedimento in discussione.

In particolare, chiediamo di conoscere:

a) Fondamento normativo e ambito di applicazione

*** Quale sia la precisa disposizione normativa posta a fondamento della misura, con particolare riguardo all'articolo 50 del D.Lgs. n. 267/2000 e ai suoi commi eventualmente applicati.**

*** Quali categorie di esercizi commerciali siano effettivamente interessate e quali siano escluse.**

*** Quali criteri giuridici e amministrativi siano stati utilizzati per individuare tali categorie, con particolare riguardo all'eventuale inclusione degli esercizi non alimentari.**

*** Se la restrizione riguardi la sola attività di vendita oppure comporti necessariamente la chiusura fisica dell'esercizio.**

*** Quali siano i confini territoriali esatti del provvedimento e gli eventuali criteri adottati per includere o escludere determinate attività.**

b) Dati relativi alla sicurezza

*** Quali fenomeni specifici di disturbo, degrado o insicurezza si intendano contrastare.**

*** Quali dati, relazioni o segnalazioni documentate siano stati utilizzati per individuare tali fenomeni e la loro distribuzione nelle diverse fasce orarie.**

*** Quali elementi documentino un collegamento tra le problematiche rilevate e le attività commerciali interessate dalla limitazione.**

*** Quali criteri abbiano portato a individuare le ore 19.30 come orario di cessazione della vendita.**

c) Valutazione delle misure già esistenti

Nell'area sono già state adottate disposizioni relative al consumo di bevande alcoliche negli spazi pubblici e alla vendita per asporto in determinate fasce orarie.

Chiediamo pertanto di conoscere quali misure risultino attualmente vigenti, quali verifiche ne siano state effettuate e quali risultati siano stati osservati.

In particolare, sarebbe utile comprendere se siano state valutate le ragioni per cui gli interventi precedenti non sarebbero risultati sufficienti e quali evidenze giustifichino l'introduzione di un'ulteriore restrizione, estesa anche alle vendite di prodotti non alcolici.

d) Analisi delle alternative e degli impatti

*** Se siano state esaminate soluzioni alternative alla limitazione generalizzata degli orari e con quali risultati.**

*** Se esistano valutazioni preventive delle conseguenze economiche, sociali o sanitarie.**

*** Se siano state commissionate analisi a professionisti esterni o a soggetti con competenze economiche, sociologiche, psicologiche o di salute pubblica.**

*** Se esistano relazioni tecniche, studi o altri documenti prodotti nell'ambito di tali eventuali incarichi.**

Qualora determinate valutazioni o documenti non siano stati prodotti, chiediamo che tale circostanza venga chiarita nel riscontro, distinguendola dall'eventuale indisponibilità di documentazione per altre ragioni.

Chiediamo inoltre che siano comunicati gli estremi identificativi del procedimento, l'ufficio responsabile e le modalità previste per l'accesso alla documentazione.

6. Proposte alternative e criteri di valutazione della sperimentazione

I commercianti hanno avanzato diverse proposte che chiediamo vengano esaminate secondo un ordine di priorità, precisando che la formulazione di possibili alternative non costituisce assenso alla restrizione oraria attualmente ipotizzata.

Le proposte raccolte rappresentano contributi alla discussione e non implicano che tutti i partecipanti condividano indistintamente ogni soluzione. Prima opzione: interventi mirati sulle criticità effettivamente rilevate, senza limitare in modo generalizzato l'attività commerciale.

In particolare, durante l'incontro è emersa la disponibilità di alcuni commercianti a rinunciare alla vendita di bevande alcoliche, eventualmente anche in maniera stabile, qualora questa rappresenti una delle principali problematiche da affrontare. Tale disponibilità dovrebbe essere approfondita, verificandone la sostenibilità economica e la fattibilità giuridica, senza trasformarla automaticamente in un obbligo generalizzato.

È stata inoltre proposta una diversa organizzazione del presidio delle forze dell'ordine, con una maggiore presenza a partire dalle 19.30, fascia oraria nella quale si concentrerebbero alcune delle criticità segnalate.

Chiediamo quindi che venga valutata la fattibilità di interventi specificamente rivolti ai comportamenti problematici, distinguendoli dal normale svolgimento delle attività commerciali. Riteniamo inoltre utile una valutazione comparativa tra il mantenimento delle misure già vigenti, l'eventuale rafforzamento delle restrizioni relative alla sola vendita di alcolici, l'intensificazione dei controlli e la limitazione generale degli orari di vendita.

Seconda opzione: qualora una limitazione oraria venga ritenuta indispensabile, valutarne una meno gravosa. Tra le proposte emerse vi è il posticipo della cessazione delle vendite alle 20.30, per consentire almeno gli acquisti dei pendolari e delle persone che terminano il lavoro nella fascia serale.

È stata inoltre avanzata l'ipotesi di una giornata di chiusura settimanale, da considerare esclusivamente come proposta esplorativa, verificando preliminarmente se possa contribuire in modo effettivo agli obiettivi del provvedimento. Chiediamo una verifica dei criteri di inclusione ed esclusione delle attività commerciali della zona, compreso il vicino supermercato Carrefour.

Tale verifica dovrebbe considerare la comparabilità giuridica delle attività e le conseguenze sulla concorrenza, senza presupporre che un'estensione generalizzata delle restrizioni costituisca necessariamente la soluzione più appropriata.

Terza opzione: qualora si proceda comunque con la sperimentazione di 30 giorni, definire preventivamente modalità e criteri di valutazione. Una delle questioni emerse durante l'incontro riguarda il significato della durata sperimentale e la possibilità di stabilire, al termine del periodo previsto, se il provvedimento abbia effettivamente prodotto risultati.

Riteniamo importante che una sperimentazione sia accompagnata da obiettivi espliciti e indicatori verificabili, definiti prima della sua eventuale applicazione.

Chiediamo pertanto che vengano precisati:

*** Gli obiettivi specifici che si intendono raggiungere.**

*** Gli indicatori utilizzati per misurare le variazioni nei fenomeni di disturbo, nelle segnalazioni e negli episodi rilevanti per la sicurezza.**

*** I dati di riferimento relativi al periodo precedente, necessari per effettuare confronti.**

*** Le modalità di monitoraggio durante i 30 giorni.**

*** I criteri per valutare gli effetti sulla frequentazione della zona, sulle attività economiche e sul benessere dei residenti.**

*** Le modalità per verificare se eventuali fenomeni problematici si siano semplicemente spostati verso altre strade o fasce orarie.**

*** L'eventuale influenza di fattori esterni, come variazioni stagionali, eventi particolari o modifiche contemporanee nell'intensità dei controlli.**

*** Le modalità attraverso cui commercianti e residenti potranno contribuire alla valutazione dei risultati.**

*** I criteri in base ai quali, al termine della sperimentazione, saranno giudicati l'efficacia, la proporzionalità e gli eventuali effetti indesiderati della misura.**

Chiediamo inoltre che venga considerata la possibilità di rendere pubblica una relazione conclusiva sui risultati, distinguendo gli effetti osservati da quelli effettivamente attribuibili al provvedimento, per quanto metodologicamente possibile.

Riteniamo che una misura sperimentale debba consentire non soltanto di verificare l'eventuale miglioramento della situazione, ma anche di comprendere quali interventi abbiano prodotto risultati e quali conseguenze non previste siano emerse.

7. Richiesta di incontro e partecipazione al procedimento

Una delle richieste emerse con maggiore chiarezza durante il Caffè dei commercianti è stata quella di poter incontrare direttamente l'amministrazione comunale. Chiediamo pertanto che venga organizzato un incontro prima dell'eventuale adozione del provvedimento definitivo, con la partecipazione dei commercianti direttamente interessati, inclusi quelli non iscritti alle associazioni di categoria e delle persone residenti che si sono ieri presentate alla riunione segnalando che il loro vissuto personale sul territorio non corrisponde in alcun modo a quanto manifestato dalle organizzazioni di residenti che sono state audite dall'amministrazione. . L'incontro dovrebbe consentire di approfondire le motivazioni della

misura, discutere le osservazioni presentate, chiarire il perimetro delle attività coinvolte e valutare concretamente le alternative proposte.
Riteniamo importante che il confronto possa comprendere, secondo le rispettive competenze, rappresentanti dell'amministrazione e degli uffici coinvolti.

Prendendo atto dell'esistenza dei percorsi istituzionali sul commercio e sulla marginalità sociale già annunciati dal Comune, chiediamo inoltre che venga valutata la possibilità di integrare le osservazioni raccolte in tali sedi, prevedendo forme di partecipazione effettiva anche per gli esercenti non associati.

Come Arcipelago confermiamo la nostra disponibilità a facilitare questo confronto e, se utile, a mettere nuovamente a disposizione i nostri spazi.

Precisiamo che la richiesta di incontro non sostituisce la richiesta di valutazione formale delle osservazioni trasmesse nell'ambito del procedimento amministrativo.

8. Richieste conclusive e ruolo del Circolo Arcipelago

Alla luce di quanto riportato, chiediamo formalmente al Comune di Cuneo:

1. Acquisizione al procedimento: di acquisire e protocollare la presente comunicazione quale contributo partecipativo al procedimento amministrativo avviato il 2 ottobre 2026.

2. Valutazione delle osservazioni: di esaminare le questioni e le proposte presentate prima dell'eventuale adozione del provvedimento definitivo, dando conto della loro valutazione secondo le disposizioni applicabili.

3. Chiarimento normativo: di specificare il fondamento giuridico della misura, le attività effettivamente interessate, i criteri di inclusione ed esclusione e la natura delle limitazioni prospettate.

4. Accesso alla documentazione: di consentire, nei limiti di legge, l'accesso agli atti istruttori esistenti e ai dati utilizzati per motivare la misura, chiarendo quali valutazioni siano state effettivamente effettuate.

5. Valutazione degli impatti: di chiarire se siano stati considerati gli effetti economici, sociali e sul benessere psicofisico degli esercenti, dei residenti e degli altri frequentatori della zona.

6. Valutazione delle alternative: di esaminare prioritariamente la possibilità di adottare interventi mirati e meno gravosi, tenendo conto anche delle misure già vigenti e dei risultati eventualmente osservati.

7. Monitoraggio della sperimentazione: di definire preventivamente obiettivi, indicatori, dati di riferimento e criteri di valutazione dei risultati qualora si proceda con la sperimentazione di 30 giorni.

8. Incontro diretto: di organizzare un confronto con i commercianti prima della conclusione del procedimento e di favorire la partecipazione degli esercenti non associati ai percorsi istituzionali già avviati.

9. Riscontro scritto: di fornire un riscontro alle richieste contenute nella presente comunicazione, distinguendo gli elementi documentali disponibili dalle valutazioni non effettuate o ancora in corso.

Come Arcipelago siamo consapevoli della complessità delle questioni che riguardano Corso Giolitti e la zona stazione e della necessità di affrontare i problemi di sicurezza, convivenza e qualità della vita segnalati dai residenti.

Il nostro intento non è contrapporre le esigenze dei commercianti a quelle dei residenti né mettere in discussione la necessità di interventi pubblici. Riteniamo però che la sicurezza, la salute, il lavoro e la vita economica del quartiere debbano essere considerati in una prospettiva integrata, fondata sul dialogo e sulla valutazione delle conseguenze delle decisioni. Il commercio di prossimità rappresenta non soltanto un'attività economica, ma anche un elemento della vita sociale del quartiere, contribuendo alla frequentazione delle strade e alle relazioni quotidiane tra le persone.

Il percorso Abitare il quartiere – Caffè di comunità, avviato con l'incontro dell'8 ottobre, proseguirà con appuntamenti dedicati anche ai residenti, proprio per raccogliere punti di vista diversi e contribuire a un confronto ampio e costruttivo.
Riteniamo importante che chi vive, attraversa e lavora quotidianamente nel quartiere possa contribuire alla ricerca di soluzioni efficaci, sostenibili e rispettose delle diverse esigenze.
Chiediamo quindi che le osservazioni qui riportate siano parte effettiva della valutazione amministrativa e non soltanto oggetto di una successiva interlocuzione informale.

Ringraziando per l'attenzione e rinnovando la disponibilità a collaborare, porgiamo cordiali saluti.

Circolo Arcipelago
Corso Giolitti 31, Cuneo
arcipelagocuneo@gmail.com